

Rebus preferenze su Ostia al voto Sinistra divisa sui 5S

Fassina favorevole al Movimento, critici Cento e Bonelli
Domani vertice sicurezza, c'è anche il ministro Calenda

I PUNTI

IL VOTO

Domenica nel X municipio di Ostia si svolge il secondo turno elettorale. Al ballottaggio Giuliana Di Pillo (M5S) e Monica Picca (Fdi, Fi, Lega)

IL COMITATO

Sui temi di Ostia martedì si riunisce il comitato per l'ordine e la sicurezza. È attesa anche la partecipazione del ministro per lo Sviluppo Economico

LA MANIFESTAZIONE

Giovedì in calendario la manifestazione antimafia di Libera e Federazione nazionale della stampa. Aderiscono tutte le forze politiche ed è attesa Raggi

Su Ostia al ballottaggio il gran sudoku del voto Il ruolo di Calenda

- > Il ministro dell'Economia al tavolo della sicurezza
- > Cento stoppa Fassina: "La sinistra non sceglie i 5S"
- > L'enigma CasaPound. Fdi caccia Cologgi

LORENZO D'ALBERGO

ANCORA una settimana e Ostia, dopo quasi due anni di commissariamento antimafia, tornerà in mano alla politica. Il percorso che porta alla seconda chiamata alle urne è però ancora impervio. L'eco della testata di Roberto Spada, boyeur del clan sinti ora in carcere, al giornalista di Nemo Daniele Piervincenzi si deve ancora esaurire. Non a caso martedì il municipio X ospiterà un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in vista del ballottaggio tra M5S e il centrodestra. La presenza delle forze

dell'ordine ai seggi sarà rinforzata: al primo turno gli elettori si sono trovati faccia a faccia con i tesserati di CasaPound, piazzati subito fuori le sezioni.

UN controllo paramilitare che poco ha a che fare con la democrazia. Domenica arriverà l'esercito, quello vero. Anche al seggio centrale di Roma.

Al vertice, oltre alla prefettura, alle forze dell'ordine, al Comune e alla Regione, parteciperà anche il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda per intavolare un discorso che vada oltre il presidio del

territorio di polizia e carabinieri. «Ostia si cambia solo con una rigenerazione urbana», è il refrain del prefetto antimafia Domenico Vulpiani. Un ritornello che il Mise, magari nell'ambito del tavolo per Ro-



ma, pare pronto a far proprio.

Giovedì, poi, sarà la volta della manifestazione antimafia di Fnsi e Libera. Ci saranno tutte le forze politiche, sindacata inclusa. Un bis per Virginia Raggi, che sabato ha vissuto un primo corteo contro la criminalità organizzata tra le contestazioni degli organizzatori (più velate quelle dell'ex prete Franco De Donno: «Qualcuno ha voluto mettere il cappello su questa marcia») e gli applausi dei fan grillini. Giovedì ci saranno anche Pd e il centrodestra, senza bandiere, nel tentativo di superare il tutti contro tutti scatenato dalla passeggiata di sabato.

Si vedrà, perché nel rebus delle preferenze le polemiche continuano a montare. Anche dalle parti di Sinistra italiana. Guardando alla sfida tra Giuliana Di Pillo (alfiere M5S che spera nella riduzione dell'astensione, fenomeno che l'Istituto Cattaneo di Bologna ha registrato soprattutto tra i grillini) e Monica Picca (volto di quel centrodestra che ieri ha allontanato il candidato di FdI Dario Cologgi, pizzicato a chattare sui social con Roberto Spada), l'endorsement al Movimento di Stefano Fassina ha sparigliato le carte all'interno del partito. C'è chi plaude alla presa di posizione dell'onorevole e consigliere comunale,

cogliendone la carica antifascista. Ma pure chi fatica a digerire quella fuga in avanti. Paolo Cento, responsabile nazionale per gli enti locali di Si, è tra gli ultimi: «I voti della sinistra al M5S al ballottaggio sono tutt'altro che scontati. I pentastellati del municipio X sono gli stessi che vogliono sfrattare la Casa internazionale delle donne? Senza una risposta non credo che i voti di Sinistra italiana possano confluire dalle parti di una proposta politica ambigua nel nome dell'emergenza».

Chiaro il richiamo a Fassina e alle sue dichiarazioni pro 5S. Tanto quanto la bocciatura di Angelo Bonelli, presidente dei Verdi cresciuto respirando l'aria e gli umori di Ostia. La reprimenda in questo caso è dura. Generalizzata: «La manifestazione di sabato è stata importante e bella. Ma sarebbe utile che i promotori, da Fassina a De Donno, inizino a fare autocritica. Il 22 gennaio sfilano contro il commissariamento antimafia con Casa Pound, mentre gli Spada osservavano la scena da Nuova Ostia. Anche il Movimento... è lo stesso che presentò una relazione sul municipio X alla commissione Antimafia contro Libera e i giornalisti. Dov'è la coerenza? Forse si è persa per cause elettorali».